

## CINEMA

## Da Udine l'appello dei cineasti all'Ue per un nuovo copyright e per gli archivi

UDINE - Chiude con un'iniziativa destinata a smuovere le acque ferme della normativa internazionale sul copyright e diritto d'autore, la 20<sup>a</sup> edizione di FilmForum Festival, promosso dall'Università di Udine. Oggi le ultime sessioni di convegno e workshop a Gorizia, ma intanto è già on line ed è stata sottoscritta da un migliaio circa di autori, cineasti, ricercatori e docenti, operatori del cinema e della cultura di tutta Europa la "Udine

declaration", un appello formale che vede capofila europeo la rassegna friulana e che è già partito da Udine alla volta dell'Europarlamento e della Commissione europea. «Si tratta di fare presto - spiegano i promotori, il direttore del FilmForum Festival Leonardo Quaresima e il responsabile del Laboratorio La Camera Ottica di Gorizia Simone Venturini - Chiediamo l'evoluzione della normativa sul copyright e il rinnovo della legge d'autore, per favorire la digitalizzazione e l'accesso alle opere e ai film che giacciono negli armadi e nei cassette, spesso corrosi dal tempo e resi inutilizzabili. Bisogna dare subito un segnale rispetto alla necessità di una distribuzione più equa e capillare dei film europei, specie rispetto alla loro accessibilità nell'ambito della didattica».

## A UDINE

## Versi e note a Palazzo Caiselli

UDINE - In occasione della giornata mondiale della poesia proclamata dall'Unesco, oggi alle ore 16.30 nella "Sala del pianoforte" di Palazzo Caiselli, sede dell'Università degli studi di Udine, conferenza con Renata Capria d'Aronco, Anna Maria Zilli, Božidar Stanišić, Beny Angioli e Pietro Mastromonaco. Lettura di passi poetici accompagnata da note musicali di chitarra di Davide Pasqua.

## ROMANZI Il nuovo noir di Porazzi appena uscito per Marsilio

## Udine svelata dal giallo

"Nemmeno il tempo di sognare" racconta una città tra vizi e corruzione

Walter Tomada

UDINE

Fa impressione ritrovare via Brenari, via Carducci e il Caffè Contarena come teatri di un thriller mozzafiato dal ritmo incalzante. Ma la sapienza narrativa di Pierluigi Porazzi riesce a dissolvere ogni suggestione da "isola felice" e a catapultare il lettore in mezzo a una galleria di crimini ad alta tensione che farà di "Nemmeno il tempo di sognare", fresco d'uscita per i gialli delle "Farfalle" di Marsilio, un bestseller del genere noir come già fu "L'ombra del falco". Non è un caso che l'esordio letterario di Porazzi proprio in questi giorni stia raggiungendo su Amazon, Ibs e Kindle il numero uno della classifica di narrativa nella versione e-book. L'attesa per l'opera seconda dello scrittore tarcentino evidentemente è alta fra gli appassionati del genere: e il romanzo manterrà le previsioni. Le sue 350 pagine grondano suspense dalla prima all'ultima, senza soluzione di continuità.

L'omicidio del transessuale "Barbie" (scena già vista ai tempi dell'omicidio di "Elsa") scatena a Udine un vespaio: nonostante il colpevole sia stato subito incastrato, gli incontri proibiti sono stati filmati. E i segreti dell'alcova spingono i vip del mondo dello spettacolo, della politica e dell'economia friulana a fare di tutto per non rendere pubblico il loro viziato in una riedizione riveduta e corretta di ciò che il caso Marrazzo ha



NOIR Dopo "L'ombra del falco" Pierluigi Porazzi torna con "Nemmeno il tempo di sognare"

portato a galla in Lazio qualche anno fa. Porazzi immerge il suo lettore in uno squallido ma realistico scenario dove tutti hanno qualcosa da nascondere, poliziotti compresi. I detective dovranno farsi strada in una selva di colleghi corrotti: servi dei potenti di turno o ansiosi di arrotondare il magro stipendio di tutori dell'ordine con i proventi di traffico di droga e protezione di escort.

L'arroganza del potere sembra schiacciare ogni speranza di giustizia. Il clima soffocante, l'asfissia morale che si respira a ogni pagina non risparmia nulla e nessuno: tanto che l'ispettore Raul Cavani, personaggio dal passato misterioso, il giudice Erri Martello, il detective Alex Nero fanno fatica a districarsi tra un cinico senatore, malavitosi e faccendieri in

doppiopetto e anche personaggi del mondo della tv e dello show business, che dietro ai lustrini nasconde inconfessabili vizi.

In attesa di scoprire il colpevole i lettori italiani scopriranno Udine in una veste inedita: per la prima volta acquista in queste pagine una dimensione da scenario letterario di genere simile a quella della Milano calibro 9 di Giorgio Scerbanenco. Il romanzo porta a spasso il lettore fra le pizzerie e i locali della città, alla scoperta dei recessi più reconditi di una società che proprio in questo periodo, con le indagini della Procura di Trieste, sta scoprendo di non essere diversa da quella romana o milanese. Un libro che si finisce in un baleno, ma non si dimentica altrettanto facilmente.

© riproduzione riservata

## VISTO A UDINE Lo spettacolo "Rosso" racconta la figura del pittore Rothko e il rifiuto dello scendere a patti

Gianni Cianchi

UDINE

Acustica del teatro o volume della voce a parte, Ferdinando Bruni interpreta con trasporto il ruolo del maestro dell'espressionismo astratto Mark Rothko, così come lo disegna il drammaturgo John Logan in "Rosso", in scena prima a San Vito al Tagliamento e poi al Giovanni da Udine (regia di Francesco Frongia). La creazione di una serie di murali per un ristorante di Manhattan mette l'artista e il suo assistente Ken (il giovane interprete Alejandro Bruni Ocaña) in un serratissimo dibattito in cui i personaggi si misurano sul piano umano e artistico. I

due, nell'atelier del maestro, fra secchi di colore, enormi tele, pennelli e cavalletti, celebrano il loro rito d'iniziazione che li porterà prima a scontrarsi e poi a separarsi serenamente, ma con l'amarezza di una sconfitta reciproca. Rothko ha la scontrosità dell'artista di successo e ben pagato, ma prova irritazione nel vedere le sue creazioni date in pasto al pubblico come oggetti di arredamento. La parete dipinta di rosso dovrebbe essere l'apertura verso la vita su cui riversare arte e cultura nate nel chiuso dell'atelier, dove si pensa a Nietzsche e Schopenhauer, Pollock e i pittori rinascimentali, dove si ascolta Mozart. Rothko rinuncerà all'incarico, restituirà il dena-

ro e licenzierà l'assistente. Ken ritrova nel colore dei murali il sangue che da bambino vide quando i suoi genitori furono assassinati e, licenziato, ritorna senza più certezze nel mondo. Rothko rimane solo a chiedersi che rapporto vi sia fra vita e arte. "Il nero inghiotte il rosso": è la frase spesso ripetuta, per dire l'impossibilità di una vera vita e di un'arte autentica, la morte. Rimane immobile al centro del suo spazio invaso lentamente dall'oscurità. Nel febbraio del 1970 l'artista fu trovato nel suo studio senza vita, con le vene recise; nel lavandino un rasoio; in terra un lago di sangue, rosso come i suoi murali.

© riproduzione riservata

## Telefriuli racconta il Conservatorio

UDINE - Oggi alle 22.30 andrà in onda su Telefriuli la prima puntata di "Talenti tra le note", ciclo realizzato per presentare i momenti salienti della più recente attività di produzione artistica del Conservatorio di Udine. La prima puntata sarà dedicata al concerto di apertura dell'anno accademico, replica sabato marzo alle 19.45. Ogni settimana, con gli stessi orari, andranno in onda le altre puntate dedicate agli strumenti che caratterizzano l'offerta del Tomadini.

## Safarà celebra Paris Kebab

PORDENONE - Safarà Editore propone questa sera, alle ore 21, all'Osteria Mingot di Rorai Grande (via Maggiore, 101) una serata tra parole e musica. Sarà presentato Paris Kebab, romanzo sul terrorismo islamico di Marco Trucco, sui suoni jazz-funk del pianoforte di Samuele Stefanoni, letture di Caterina Coral. Per ogni informazione sul romanzo consultare il sito [www.safaraeditore.com](http://www.safaraeditore.com).

## A TRIESTE Oggi dalle 11 a sera

## Al Museo Schmidl la Giornata europea della musica antica

TRIESTE - Concerti, conferenze ed eventi collaterali che avranno luogo contemporaneamente in oltre 20 Paesi europei, per celebrare la memoria viva dell'eredità musicale storica europea e far conoscere la musica antica a un più vasto pubblico. È l'obiettivo della Prima Giornata Europea della Musica Antica, che si celebra oggi, nella ricorrenza della nascita di Johann Sebastian Bach.

Questa nuova festività, supportata dalla European Broadcasting Union, è organizzata dalla Rete Europea della Musica Antica (Rema), che riunisce oltre 60 festival, tra i quali il triestino Wunderkammer. Per l'occasione i Civici Musei di Trieste con Wunderkammer e alla Società dei Concerti di Trieste, proporranno un'intera giornata incentrata sulla musica antica all'interno del museo "Schmidl". Sarà proposta un'esposizione con visite guidate (alle 12.30, 17.30 e 19.30) sugli strumenti utilizzati tra il Medioevo e il primo Barocco "Theatrum Instrumentorum", proveniente dalla Sala degli stati Provinciali del Castello di Gorizia. Alle 11 una tavola rotonda parlerà della vitalità della musica antica, con esperti e organizzatori del Friuli Venezia Giulia. Alle 20.30, nella sala Blazen, sarà riproposto lo spettacolo "Musa Indiana", con Paola Erdas, Fabio Accurso e con il virtuoso indiano di tabla Shyamal Maitra. Alle 18.30 invece è in programma il concerto di musiche medievali e rinascimentali di autori friulani "Flores Aquileiae", a cura dell'ensemble Dramsam di Gradisca d'Isonzo. Tutti gli eventi triestini saranno trasmessi su internet in alta definizione.